7-8. LUGLIO-AGOSTO 2026

Testimoni

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA

EVANGELIZZAZIONE E SINODALITÀ
Sostenibilità ed equità nella cura del malato

ECUMENISMO E INTERCULTURALITÀ
Nuova *Charta Oecumenica*

GIOVANI E STILI DI VITA
Crescere nell'incertezza e costruire il futuro

FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ
I martiri di Monte Sole

ATTUALITÀ E SOCIETÀ
Relazione di cura e rivoluzione dell'algoritmo

Inserto CISM

Numero VII-VIII Anno VI

Tariffa R.O.C.: Poste italiane S.p.A., Sped. in A.P., Aut. num. 38894 del 10/12/20022 – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c. 1, DCB Bologna

9 788810 052143

EDB

Sommario

EVANGELIZZAZIONE E SINODALITÀ

3 Sostenibilità ed equità nella cura del malato

6 Sorella morte: il passaggio che riscrive la Vita

8 Donne e ministeri

11 Intelligenza artificiale e sviluppo umano integrale

ECUMENISMO E INTERCULTURALITÀ

15 Nuova *Charta Oecumenica*

21 Vivere la vocazione della Chiesa in Terra Santa

GIOVANI E STILI DI VITA

25 Il gioco spazio generativo di comunità

27 Crescere nell'incertezza e costruire il futuro

31 Il volto umano della devianza minorile

FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ

33 Leggere le Scritture per conoscere Gesù Cristo

37 I martiri di Monte Sole

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

44 Relazione di cura e rivoluzione dell'algoritmo

TESTIMONI – LUGLIO-AGOSTO 2026
NUMERO 7-8 – ANNO XLIX (80)

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Chiaro

DIRETTRICE EDITORIALE
sr. Anna Maria Gellini

REDAZIONE
Patrizia Morgante, Giorgio Adriano,
P. Giovanni Dal Piaz

DIREZIONE E REDAZIONE
il Portico S.p.A.
via Scipione Dal Ferro 4 (ingresso H)
40138 Bologna
EDB®
Tel. 051 3941416 – www.edb.it

COLLABORATORI STABILI
p. Rino Cozza, Rafael Luciani,
Fabrizio Mastrofini, Giuseppe Savagnone

ABBONAMENTI
Tel. 051 3941255 – *Fax* 051 3941299
e-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Per la pubblicità sulla rivista
Ufficio commerciale EDB
Tel. 051 3941205
e-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

Stampa
Italia*tipo*litografia, Ferrara

Quota abbonamento 2026
Italia .... € 48,00
Europa .... € 71,50
Resto del mondo .... € 81,00
Una copia .... € 6,00
On-line .... € 35,00

C.C.P. 1064131699 intestato a il Portico S.p.A.
IBAN IT57L0306902478100000062888
intestato a EDB e MARIETTI
SOCIETÀ EDITORIALE IL PORTICO

Reg. Trib. Bologna n. 38894 del 20/12/2022
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A – Sped. in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Bologna

Con approvazione ecclesiastica.

associato all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 18-06-2026.

COME ABBONARSI Scegli la rivista TESTIMONI optando tra queste modalità di pagamento:

1. Carta di Credito, Paypal o Postepay direttamente sul sito **www.edb.it** nella sezione Riviste
2. Conto Corrente Postale n. **1064131699** intestato a **Il Portico Spa** - via Scipione Dal Ferro 4 - 40138 Bologna
3. Bonifico Bancario su IBAN: **IT 57 L 03069 02478 100000062888** intestato a **EDB e Marietti** - Società Editoriale Il Portico Spa - Banca di riferimento INTESA SAN PAOLO

IMPORTANTE : nei casi **2.** e **3.**, nella causale del bollettino o del bonifico indica a quali riviste intendi abbonarti (nome o codice della rivista scelta). Poi spedisci la prova di pagamento tramite posta, fax o e-mail ai nostri contatti indicati di seguito.

CONTATTI Ufficio Abbonamenti - Il Portico Editoriale, via Scipione Dal Ferro 4, 40138 Bologna. Tel. 051 3941255 Fax 0513941299. E-mail: abbonamenti@ilporticoeditoriale.it La linea telefonica è attiva *lunedì - mercoledì - giovedì dalle 9 alle 12.*

TESTIMONI - ANNUALE CARTA
gennaio 2026-dicembre 2026 € **48,00** (bollettino postale o bonifico) € **46,00** (se acquistato sul sito)

TESTIMONI ON-LINE ANNUALE
gennaio 2026-dicembre 2026 € **35,00** (bollettino postale o bonifico) € **33,00** (se acquistato sul sito)

MESSA E PREGHIERA QUOTIDIANA CARTA + TESTIMONI CARTA
gennaio 2026-dicembre 2026 € **81,00** (bollettino postale o bonifico) € **79,00** (se acquistato sul sito)

SOSTENIBILITÀ ED EQUITÀ NELLA CURA DEL MALATO

Le cure palliative «non sono l'estrema unzione della medicina» ma un canale qualificato, competente, che «prende in carico il malato fin dall'inizio».

FABRIZIO MASTROFINI[1]

Stimolare e promuovere la conoscenza e la diffusione delle cure palliative, come intervento possibile per accompagnare le terapie quando queste sono impotenti e concentrare l'attenzione non più sulla malattia, ma sul malato e il suo soffrire, passando per una piena attuazione della legge 38 del 2010 e il superamento dei divari regionali. È l'intento del *Libro Bianco per la promozione delle Cure Palliative in Italia*[2], promosso e patrocinato dalla Pontificia Accademia per la Vita e dalla Conferenza Episcopale Lombarda, con la partecipazione delle Associazioni pazienti *Salute Donna Odv*, *Salute Uomo* e *Fondazione Floriani Ets*, presentato a fine aprile alla Camera dei deputati. Il volume, a cura di Tullio Proserpio, Augusto Caraceni, e di chi scrive, è pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana. È il risultato del lavoro portato avanti da un gruppo di 40 esperti delle scienze mediche, filosofiche, pastorali, sociali e mira a formare una cultura della cura che ponga al centro la persona nella sua interezza. «La Chiesa vuole promuovere una rete di cura che non lasci solo nessuno, per affrontare la sofferenza con competenza e compassione, lontani da ogni deriva eutanasica», ha spiegato monsignor Renzo Pegoraro, presidente della Pontificia Accademia per la Vita. Il documento contiene una serie di raccomandazioni per la politica, le istituzioni, gli operatori sanitari e la farmaceutica.

Affrontato anche il tema dei *caregivers*, delle disparità regionali e della formazione specifica. «Viene lanciato un messaggio chiaro: il diritto alle cure palliative deve essere reale, uniforme e accessibile in tutto il Paese», ha dichiarato la deputata Vanessa Cattoi, coordinatrice dell'intergruppo parlamentare *Insieme per un impegno contro il cancro*, alla Camera. «Oggi, purtroppo non è ancora così, ha aggiunto, ma ci sono margini di miglioramento, il Libro Bianco ci aiuta nelle riflessioni ed ognuno deve dare il proprio contributo in questo percorso». Per Anna Maria Mancuso, presidente di *Salute Donna Odv*, «il tema prioritario è garantire l'accesso e la gestione delle cure palliative che devono accompagnare già dalle prime cure la persona malata, così si evita la sofferenza e si migliora l'aderenza ad alcune terapie. Intervenire precocemente significa alleviare il peso della malattia e della sofferenza, inoltre, quando il paziente viene assistito con le cure palliative non chiede il ricorso all'eutanasia, spesso legato proprio all'estrema sofferenza».

UN CANALE QUALIFICATO E COMPETENTE

Le cure palliative "non sono l'estrema unzione della medicina" (mons. Pegoraro, presidente Pontificia Accademia per la Vita) ma un canale qualificato, competente, che "prende in carico il malato fin dall'inizio" (Augusto Caraceni, Università di Milano e Istituto Tumori). Non solo per patologie oncologiche ma anche neurodegenerative, croniche, e altre e offrono una risposta per tutti i malati. E sono un diritto, sancito dalla legge, che non può subire o soffrire le disparità esistenti nella sanità a livello regionale (Tania Piccione, presidente Federazione cure palliative *Ficp*; Giampaolo Fortini, presidente Società italiana cure palliative *Sicp*; Anna Mancuso presidente di *Salute Donna*).

[1] Psicologo, giornalista e scrittore. Il suo ultimo libro è *Fede Malata. Cattolicesimo e istituzioni nevrotiche* (con Giuseppe Crea), Alpes, Roma, 2025. Specializzato su temi etici, politici e sui temi dell'informazione religiosa e della psicologia della comunicazione, lavora con famiglie in difficoltà nelle strutture di sostegno collegate al mondo cattolico.

[2] Augusto Caraceni, Fabrizio Mastrofini, Tullio Proserpio (a cura di), *Libro Bianco per la Diffusione delle Cure Palliative in Italia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2025, pp. 176, euro 17.

solo quando mi mostrerete almeno un essere umano senza ombelico». «Devo però riconoscere che in Italia abbiamo una buona legge sulle cure palliative, ma che purtroppo non è né conosciuta né attuata, e sono presenti forti disparità regionali - ha aggiunto monsignor Paglia -. Un aspetto che va affrontato, perché le cure palliative riconoscono l'importanza della dimensione sociale della persona, della salute e persino della sofferenza. Ecco perché mi auguro che questo volume possa, come dire, togliere i lacci ad una comprensione ristretta di questa dimensione della cura o del prendersi cura che rischia di essere abbandonata dalla medicina». Infine, per monsignor Paglia «quando non si può guarire, non vuol dire che la medicina ha fallito. È quando non si riesce più a curare che c'è l'abbandono e oggi noi viviamo in una situazione di abbandono terapeutico di migliaia e migliaia di persone».

Aprendo i lavori, il presidente della Camera, on. Lorenzo Fontana, aveva spiegato che «promuovere le cure palliative significa promuovere una cultura che rifiuta la logica dell'abbandono, della selezione o della marginalità. Sotto il profilo normativo, l'approvazione della legge 38 del 2010 ha costituito un punto di svolta nell'affermazione del diritto di ogni cittadino ad accedere alle terapie palliative e del dolore. Le istituzioni sono chiamate a rendere equo ed effettivo l'accesso alla palliazione attraverso la formazione degli operatori sanitari, le campagne di sensibilizzazione e il potenziamento dei servizi domiciliari. Sono convinto che sapremo essere all'altezza di questa sfida offrendo

I politici presenti all'incontro – on. Vanessa Cattoi, sen. Massimo Garavaglia, sen. Guido Quintino Liris – seguendo l'intervento del presidente della Camera Fontana, hanno concordemente ribadito l'impegno dei legislatori per accorciare le differenze che rendono problematica l'attuazione della legge 38/2010 – che fa entrare le cure palliative nel Servizio sanitario nazionale – ma anche per affrontare quei temi ancora carenti: assistenza domiciliare, ruolo e tutele per i *caregivers* (ben 7,2 milioni, soprattutto donne). Come cittadini è stata chiesta l'attuazione della legge (Francesca Floriani, presidente della *Fondazione Floriani*). Di "riallineare la speranza" per i malati, ha parlato mons. Giuseppe Scotti, segretario della Conferenza Episcopale Lombarda. E ad una visione "olistica" del malato, capace di restituire senso e dignità alla medicina che si prende cura "quando non si può più guarire", si è riferito mons. Vincenzo Paglia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, seguito in questo da Nicla La Verde (Associazione italiana di oncologia medica) e da Paolo Tralongo, presidente dei Primari oncologici medici ospedalieri (*Cipomo*). Come ha precisato mons. Vincenzo Paglia, «le cure palliative sono tornate di moda, ultimamente, non tanto per il loro contenuto, quanto in relazione al dibattito sulla legge del fine vita. La medicina contemporanea, iper-specializzata, ha perso la visione dell'umano. Se poi questo lo applichiamo alle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale, noi scopriamo lo smembramento e l'incapacità di cogliere la forza e la dignità della persona. Un concetto che unito a una cultura, appunto, iperindividualista crea danni enormi: è facile dire "la vita è mia", come è ovvio, ma non è solo "tua". Questa definizione della relazionalità si scontra con una concezione, appunto, iperindividualista, che io rifiuterò

3 *Libro Bianco per la Promozione e la Diffusione delle Cure Palliative nel mondo*, a cura della Pontificia Accademia per la Vita, Città del Vaticano, 2019. Liberamente disponibile sul sito www.academyforlife.va.

a chi vive con il peso quotidiano della malattia quel sostegno concreto che non lo faccia mai sentire solo».

TEMI DI CARATTERE ETICO, SOCIALE E CLINICO

Nei 16 capitoli del volume vengono approfonditi i principali temi di carattere etico, sociale e clinico legati all'utilizzo delle cure palliative e a quanto è stato fino ad oggi realizzato in Italia. L'opera fornisce una serie di raccomandazioni e suggerimenti di miglioramento per Istituzioni, professionisti e società civile, al fine di offrire risposte a chi ogni giorno si misura con domande ultime, come: sofferenza e dignità della vita al suo termine.

Il libro presenta l'attuazione per l'Italia del *Libro Bianco per la Promozione e la Diffusione delle Cure Palliative nel mondo*[3], elaborato dalla Pontificia Accademia per la Vita nel 2019, coordinando il lavoro di un gruppo di 14 esperti riconosciuti a livello internazionale. Rispetto alle raccomandazioni di quel volume, questo dedicato all'Italia ne aggiunge due specifiche che riguardano gli anziani – visto il cambiamento demografico in atto – e approfondisce l'aspetto delle cure palliative pediatriche, di grande delicatezza e rilevanza sociale ed emotiva.

L'impegno a favore di una cultura delle cure palliative era stato chiesto da papa Francesco alla Pontificia Accademia per la Vita. Nel discorso all'assemblea di questa Accademia, nel 2015, il papa aveva auspicato che «le cure palliative possano giungere a tutti coloro che ne hanno bisogno. Incoraggio i professionisti e gli studenti a specializzarsi in questo tipo di assistenza che non possiede meno valore per il fatto che 'non salva la vita'. Le cure palliative realizzano qualcosa di altrettanto importante: valorizzano la persona. Esorto tutti coloro che, a diverso titolo, sono impegnati nel campo delle cure palliative, a praticare questo impegno conservando integro lo spirito di servizio e ricordando che ogni conoscenza medica è davvero scienza, nel suo significato più nobile, solo se si pone come ausilio in vista del bene dell'uomo, un bene che non si raggiunge mai 'contro' la sua vita e la sua dignità». Argomentazione ben presente nel Catechismo della Chiesa Cattolica, quando al paragrafo 2279 scrive: "Anche se la morte è considerata imminente, le cure che d'ordinario sono dovute ad una persona ammalata non possono essere legittimamente interrotte. L'uso di analgesici per alleviare le sofferenze del moribondo, anche con il rischio di abbreviare i suoi giorni, può essere moralmente conforme alla dignità umana, se la morte non è voluta né come fine né come mezzo, ma è soltanto prevista e tollerata come inevitabile. Le cure palliative costituiscono una forma privilegiata della carità disinteressata. A questo titolo devono essere incoraggiate".